

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA LANTRA
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

l'Unità - Domenica 21 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

E la temperatura è scesa di 10 gradi in due ore

L'aria calda sale dal terreno, e si scontra con quella fredda che si trova in quota, caricando le nubi di pioggia. Però, se la dinamica dei temporali d'estate è sempre la stessa - con rovesci d'acqua tanto improvvisi quanto brevi che si verificano al solito nelle prime ore del pomeriggio, quando la temperatura a terra è più alta - quello di ieri era un fenomeno in parte annunciato. Già da un paio di giorni prima, infatti, le previsioni segnalavano la discesa in quota di un fronte d'aria fredda. Non una vera e propria perturbazione, ma un'eventualità resa più probabile dalla temperatura in questo scorcio di fine luglio - nei giorni passati il termometro ha segnalato costantemente 30 o più gradi - e dall'instabilità del famoso «anticiclone» delle Azzorre. A mezzogiorno di ieri il tasso di umidità nell'aria era del 65%, e la temperatura segnava 28 gradi centigradi. Poi, verso le 13, è scoppiato il temporale. La temperatura ha preso a scendere velocemente: alle 14 era sui 20 gradi, poi è arrivata fino a 16, mentre l'umidità è salita al 95%. Nel frattempo, presso l'aeroporto dell'Urbe - epicentro del nubifragio - in due ore sono caduti quasi 60 millimetri di acqua: «per noi è quasi un record», commentava un operatore del locale ufficio meteorologico. Nonostante tutto, però, la forza della pioggia non è riuscita ad attenuare quella del caldo. Trascorso il temporale, la temperatura e l'umidità hanno ripreso a crescere peggio di prima. Per oggi, intanto, le previsioni annunciano nuovi temporali, ma di debole intensità. In ogni caso, però, è difficile che la pioggia cada sulla costa o sulla Capitale: più probabile invece che il maltempo si concentri a ridosso degli Appennini.

■ Strade allagate e centralini intasati. E dopo il nubifragio, una nuova ondata di caldo umido. Ieri Roma ha vissuto un a giornata quasi tropicale: dopo una mattinata afosa - con un livello di umidità intorno al 65 per cento - in due ore, dall'una alle tre del pomeriggio sono caduti quasi 60 millimetri di pioggia, segnando un piccolo record estivo. E nello stesso periodo di tempo, la temperatura è scesa più o meno di dieci gradi.

Prima il vento, poi l'acqua

Una bella rinfrescata per la Capitale? Macché. Mentre la città tentava di respirare, la pioggia e il vento hanno sconvolto il traffico e provocato allagamenti di case e negozi. «Un'alluvione, come quelle che si vedono ogni tanto in tv - raccontava a emergenza conclusa un vigile urbano di Tor Bellamonaca - mancava solo che straripassero i fiumi». Il nubifragio è arrivato intorno all'ora di pranzo: su Roma - soprattutto nei quartieri dei quadranti nord ed est - si sono addensate nubi scure e altissime, poi si è scatenato il finimondo. Forti raffiche di vento hanno abbattuto gli alberi e qualche cartello pubblicitario, provocando subito il blocco di numerose vie.

Allagata anche l'Agi che interrompe le trasmissioni

Il nubifragio di ieri è riuscito persino a bloccare per qualche ora le attività di una nota agenzia di stampa, l'Agi. L'agenzia ha la sua sede in una palazzina di via Nomentana: ai piani alti sono ospitate le redazioni, mentre nel seminterrato si trova il centro di elaborazione elettronica. A causa della forte pioggia che ha investito la zona, l'acqua è riuscita a infiltrarsi anche nei locali dove si trovano le apparecchiature di trasmissione. Così, per evitare incidenti, verso le 13,45 i tecnici dell'agenzia hanno deciso di spegnere le apparecchiature, interrompendo il servizio «on line». Alla fine, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere un paio di centimetri d'acqua con una pompa idrovora. «Non era mai successo», ha spiegato uno dei tecnici.

Improvviso temporale estivo, strade bloccate dall'acqua, frane e black-out

Nubifragio la città in ginocchio



Cala il nubifragio sulla Capitale, e un «diluvio» di richieste d'aiuto manda in tilt i centralini di vigili del fuoco, municipale e polizia. Allagamenti, black-out, frane e strade bloccate soprattutto nelle zone nord ed est della città. Allagata anche il ministero degli Esteri. Difficoltà in molte località dei Castelli romani e nella zona di Colferro. In due ore, caduti circa 60 millimetri d'acqua, mentre la temperatura è scesa di 10 gradi. Ma oggi torna il caldo umido.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Subito dopo una pioggia intensissima, mista a tratti a grandine, ha fatto il resto. In alcuni punti le strade sono state ricoperte da 60-80 centimetri d'acqua: è il caso della Flaminia e dell'Olimpica, della Casilina all'altezza degli abitati di Pantano, borgata Finocchio e Grotte Celoni, della Cassia e dell'Aurelia, di via Trionfale, della via Nomentana, della Tiburtina, della Salaria (dove è stata segnalata anche una piccola tromba d'aria). In Viale Tiziano un guasto a un autobus ha paralizzato la circolazione. Sulla via Casilina, invece, un altro mezzo dell'Atac si è scontrato con un'auto, causando il ferimento di una donna. In alcuni casi, gli automobilisti presi in trappola hanno preferito abbandonare

la macchina, in altri l'acqua è riuscita a trascinare di peso anche i cassonetti dell'immondizia. In alcune circoscrizioni - quinta, sesta e settima in particolare - si sono verificati veri e propri black out elettrici, e sono andati in tilt anche i semafori stradali. In particolare, la zona di Tor di Quinto è rimasta senza corrente per molte ore a causa dell'allagamento di una sottostazione elettrica dell'Enel che serve una centrale della Telecom. La pioggia ha provocato anche smottamenti di terreno: è il caso di via Valle Corteno, a Montesacro, e di via Fosso della Valpignola, al Casilino. E una grossa frana - caduta intorno alle 15,40, a temporale già concluso -

ha causato il blocco della Salaria all'altezza di Fidene, provocando lunghe file di auto in direzione Roma. Sulla città sono anche caduti numerosi fulmini: uno, in particolare, ha sfiorato un uomo di 43 anni, Francesco Di Gennaro - subito ricoverato in stato di choc all'ospedale Pertini - mentre si trovava in via Marcigliana. Ma la caduta di altri fulmini è stata probabilmente la causa di due incendi che si sono verificati in un capannone dell'Infernetto e in un altro di via Vignanello, sulla Flaminia.

Gli sos intasano i centralini

Ma il nubifragio ha provocato anche l'intasamento dei centralini telefonici: pompieri, vigili urbani, polizia, il 112 e perfino il 115 sono stati presi d'assalto dai cittadini, che segnalavano un po' in tutta la città allagamenti, blocchi stradali, cali di corrente, frane. In quattro ore, i vigili del fuoco hanno raccolto circa 400 chiamate: per affrontare l'emergenza sono stati fatti affluire rinforzi da tutte le province. In crisi la sala operativa della municipale: in tre quarti d'ora, a partire dalle 14, sono arrivate circa 200 segnalazioni, ma i vigili sono riusciti ad eva-



deme solo la metà. In aiuto delle forze dell'ordine, comunque, sono intervenuti nel primo pomeriggio anche tre gruppi di volontari mobilitati dalla Protezione civile.

E nella lista degli edifici allagati, spunta anche la sede del ministero degli Esteri. L'acqua ha invaso l'intero primo piano della Farnesina, in pratica tutto il lato nord-ovest dell'edificio, inondando l'ufficio stampa, la segreteria generale ed anche il gabinetto del ministro. Rientrata l'emergenza, negli uffici sono subito cominciati i lavori di ripulitura. Nessun problema o quasi, invece, per gli scali aerei della Capitale: gli unici disagi si sono verificati all'aeroporto dell'Urbe, sulla Salaria, dove un piccolo aereo diretto a

Catania è partito con un'ora e mezza di ritardo.

In tilt anche i Castelli

Il nubifragio ha risparmiato il litorale, ma non i Castelli romani e la zona sud della provincia, dove si sono registrati altri allagamenti, crolli ed incidenti stradali. L'episodio più grave è accaduto sulla strada che unisce Ardena a Lariano poco dopo le 14: durante un sorpasso sotto la pioggia fitta, un'auto ha perso il controllo ed ha urtato altre tre vetture. Il bilancio è di quattro feriti leggeri. Altri danni si registrano a Guidonia, nella zona bassa di Tricoli, a Colferro e Palestrina, a Frascati e Castel Gandolfo, a Marino e Ciampino.

Feriti 2 immigrati Non avevano i soldi per l'affitto

Due extracomunitari sono stati gambizzati a colpi di fucile perché non avevano i soldi per pagare l'affitto della capanna dove vivevano. È successo ieri mattina a Sonnino, in provincia di Latina. Un agricoltore di 66 anni, Augusto De Paolis, proprietario della bicozza costruita abusivamente, ha imbracciato il suo fucile da caccia e ferito i due immigrati, un marocchino e un indiano, che gli avevano chiesto una proroga per il pagamento della mensilità. Poi è fuggito, ha raggiunto la vicina stazione ferroviaria di Fossanova: i carabinieri lo hanno bloccato su un treno diretto a Roma e lo hanno arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

Entro settembre un'agenzia per moda ed eventi

Il Comune e la Camera di commercio di Roma presenteranno a settembre un primo programma di attività per la costituzione di una struttura per il rilancio della moda e dei grandi eventi nella Capitale. Lo hanno annunciato ieri gli assessori capitolini al Turismo e alle Politiche produttive, Francesco Carducci e Claudio Minelli. Nelle intenzioni dei promotori l'Agenzia per la moda» dovrà coordinare, promuovere e progettare le iniziative legate alla moda ed ai grandi eventi, con il contributo della professionalità degli operatori del settore.

Ladri da «Bettini» Rubati gioielli per cento milioni

Gioielli per un valore di circa cento milioni sono stati rubati nell'abitazione della famiglia Bettini, titolare dell'azienda produttrice di pasta, in via degli Orti Flaviani, all'Ardeatino. I ladri sono entrati nell'abitazione attraverso una finestra rialzata al primo piano, hanno divelto la grata e si sono appropriati dei gioielli. Sono però stati disturbati dall'arrivo della vedova dell'industriale, Elisabet Hemilton Gibb di 56 anni e sono fuggiti utilizzando la finestra da dove erano entrati.

Beni comunali Venduto terreno per 41 miliardi

Il Campidoglio, tramite la società «Risorse per Roma», incaricata della gestione del patrimonio comunale, incasserà 41 miliardi di lire dalla vendita alla Ikea Italia spa di un terreno in via Anagnina. La delibera di vendita del lotto è già stata approvata dalla giunta comunale. Il ricavato della vendita, uguale alla base d'asta, va ad aggiungersi ai 50 miliardi di lire ottenuti con l'alienazione di altri beni comunali.

Imprenditrice si uccide per accidente in crisi

Un'imprenditrice di 44 anni, titolare di un'azienda tessile da tempo in crisi economica, si è uccisa ieri mattina impiccandosi ad un albero nel giardino della sua villa alla periferia di un paese a una quarantina di chilometri da Frosinone. La donna, mentre il marito e i due figli dormivano, si è alzata dal letto ed ha scritto alcuni messaggi chiedendo scusa per il suo gesto. Il suo corpo è stato trovato più tardi da uno dei ragazzi che ha tentato inutilmente di rianimare la madre.

Lido di Ostia In funzione servizi per disabili

Anche per chi è disabile da ieri mattina è possibile andare in spiaggia ad Ostia potendo usufruire di alcuni servizi necessari per passare una giornata al mare. Sono stati installati dall'Anm quattro bagni chimici per portatori di handicap, in due spiagge pubbliche urbane del Lido, tra gli stabilimenti Dellino e Belisto e nella spiaggia antistante il presidio sanitario del S. Agostino. Presente all'inaugurazione anche l'assessore capitolino ai Lavori Pubblici Esterio Montino. «Ora - ha detto - tocca ai gestori degli stabilimenti, fare la loro parte».

Il centralino dei vigili del fuoco preso d'assalto. Esposto alla procura per carenza di personale

«Ci hanno insultato, ma siamo troppo pochi»

Malgrado l'emergenza i vigili del fuoco di Roma e provincia hanno dovuto lavorare con lo stesso numero di uomini. «Sono anni che chiediamo più personale e più mezzi», dice uno di loro. 1400 vigili suddivisi in quattro turni, e molti distaccamenti che la sera sono costretti a chiudere per carenza di organico. Ieri la tensione era al massimo: molti cittadini hanno minacciato i vigili del fuoco che non riuscivano a far fronte a tutte le richieste di intervento.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Il centralino dei vigili del fuoco ieri non ha avuto tregua per tutto il pomeriggio. Cittadini alle prese con cantine e pian terreni allagati, fognature che non hanno retto al violento temporale, alberi caduti a terra, traffico in tilt. Un pomeriggio d'inferno per Roma e provincia. «In

momenti come questi avremmo bisogno del doppio del personale, di mezzi adeguati e più autopompe. Invece - dice un vigile del fuoco, rappresentante sindacale della Uil - non riusciamo a rispondere a tutte le richieste di intervento e siamo anche costretti a prenderci gli insul-

ti della gente». 1400 vigili del fuoco, suddivisi in quattro turni, molti uomini destinati alla centrale e alle officine. È un'emergenza continua. «Oggi (ieri per chi legge, N.d.R.) abbiamo avuto problemi grandissimi sia in città che in provincia, eppure abbiamo dovuto far fronte alla situazione con lo stesso numero di personale che di solito opera nei momenti di tranquillità - dice il sindacalista che comunque preferisce mantenere l'anonimato -. Basti pensare che se oggi fossimo stati 800 non saremmo comunque bastati. Sarebbero servite decine e decine di motopompe o idrovore, invece siamo intervenuti anche con mezzi non adeguati. Noi ogni giorno siamo sottoposti ad un sacrificio, non soltanto quando si è in emergenza come in questo caso».

Personale al di sotto delle esigenze, tanto che ogni sera molti distaccamenti dei vigili del fuoco vengono chiusi. «In questo modo - dice il pompiere - interi paesi rimangono scoperti e in caso di necessità debbono partire macchine e uomini dai distaccamenti di altri paesi, con gli inevitabili ritardi che questo fatto comporta. Il fatto è che anche alcuni sedi della città chiudono, e questa situazione va avanti da anni malgrado più volte come Rsu, siamo intervenuti sollevando la questione. Ma in ogni caso facciamo il nostro lavoro e cerchiamo di farlo al meglio, sfruttando al massimo le forze che abbiamo». Eppure ieri per loro è stata davvero dura. «La gente - continua il sindacalista - ci ha chiamato ininterrottamente, siamo dovuti intervenire a Roma, a Mari-

no, a Ciampino, a Rocca di Papa. È chiaro che si sono accumulati dei ritardi, ma la gente queste cose non le capisce. Chi ha la cantina allagata, o un albero che gli impedisce il passaggio, non pensa alla carenza di uomini e mezzi. Ci telefona minacciandoci di chiamare i carabinieri, di denunciarci. Oggi pomeriggio alcuni dei nostri uomini sono stati pesantemente minacciati ed insultati mentre intervenivano. Ma come facciamo ad essere contemporaneamente in più posti con il personale che abbiamo?». Ieri con un esposto alla magistratura sulla questione è intervenuta la rappresentanza sindacale di base dei Vigili del fuoco alla protezione civile, denunciando le «estenuanti condizioni di lavoro», alle quali sono sottoposti.